

Buona scoperta!



Il Progetto di Valorizzazione Turistica Comunitazione Emittente esulta sul piano dei contenuti delle principali fonti storiche. Per tanto non è da considerare il ruolo di un'interpretazione delle storie della città.

- 1 - Il Medioevo (XII-XV secolo)
- 2 - Alla corte del Boiardo (XVI-XVII secolo)
- 3 - Le vie della Scienza (XVII-XVIII secolo)
- 4 - Unità d'Italia (XIX secolo)
- 5 - Nuovo Secolo (XX secolo)

di tradotto in percorso di visita. Il percorso si è indagato lasciato di ogni epoca e si è cercato strati della città: a partire dalle origini medievali fino al primo secolo scandinavese. I percorsi turistici proposti rispecchiano una lettura per storia scandinavese (che identifica i personaggi che hanno lasciato il segno nella storia del tempo) e le virgole che le usanze scomparse o distinte nel tempo. Il punto esemplificativo per la Città dello Scenoparco è stato assegnato un simbolo che identifica i personaggi che hanno lasciato il segno nella storia scandinavese. Ad ogni eccezione è stata assegnata temitoriale e territoriale a beni culturali e sociali scandinavese. Anche seppi minori della vita culturale e sociale in considerazione vista storia e architettonico per prendere in considerazione e una categoria di difemendo: l'astreco * per la Città Esistente (che identifica tutti i beni fisici presenti sul territorio e tuttora visibili e visitabili), il punto esemplificativo per la Città Esistente (che identifica tutti i beni già consolidati da un punto di vista storica e spesso minore della vita culturale e sociale scandinavese. Il patrimonio del Comune è stato analizzato nel suo insieme, potenziamente e la valorizzazione di tale ricchezza.

Il progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione turistica per il territorio definisce una nuova segnalistica per il territorio e sociali.

Il percorso di Valorizzazione turistica e Comunicazione turistica nel contesto storiche e sociali.

Il territorio del Comune di Scandiano rappresenta nel contesto



Comune di Scandiano
Assessorato alla Città Viva



Università del Tempo
Libero di Scandiano

* !

MADE IN
Scandiano

Percorso UNITÀ D'ITALIA > Il XIX° sec. a Scandiano

UNITÀ D'ITALIA



Per informazioni rivolgersi a
Ufficio Turistico del Comune di Scandiano
Piazza della Libertà 6, tel. 0522 764 273
www.comune.scandiano.re.it

Progetto e grafica a cura degli Architetti Chiara Azzali e Silvia Basenghi.
In copertina bandiera tricolore.

* !



Durante il secolo XIX la città di Scandiano non si espande. Si assiste, piuttosto, ad un generale ripensamento della città consolidata, anche e soprattutto in relazione ai fatti politici e sociali legati all'Unità d'Italia.

Il percorso, che esplicitamente si lega a questi fatti, mostra tali trasformazioni avvenute in nome di una nuova valenza degli edifici governativi: cambia, innanzi tutto, la toponimia dei luoghi (di piazze e strade) per celebrare i fatti della storia recente e i personaggi che vi erano legati, così come cambiano e si arricchiscono di decorazioni e magnificenza gli edifici governativi (uno fra tutti il Palazzo Municipale). Nello specifico il percorso di visita ripercorrerà le vie e le piazze cittadine sottolineandone gli aspetti legati all'Ottocento.

1 * Costituzione Cisalpina

2 * Caffè due colonne

3 * Municipio

4 * Gli Illustri

5 ! Ferrovia

PERCORSO UNITÀ D'ITALIA

In Italia, tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, espressioni come "nazione" e "patria" avevano un significato vago, inde determinato; dopo la sconfitta napoleonica, infatti, la situazione italiana appariva proiettata in una riorganizzazione politica voluta dalla Restaurazione. Regimi assolutistici venivano ripristinati sul territorio italiano, decisamente controllati dall'Austria attraverso una dominazione diretta; o indiretta, comunque più repressiva: inevitabili, pertanto, in mancanza di qualsiasi libertà d'espressione e di organizzazione, la critica e la resistenza di gruppi dissidenti, i cui confronti dei restaurati governi assoluti. Tali critiche, e dissidenze si trasformarono ben presto in molti rivoluzionari presenti in Europa, con alterni esiti, tra gli anni Venti e il '48. Sotto l'influsso di tali sviluppi politici, economici e culturali, anche la società italiana o, per meglio dire, le regioni italiane meglio collegate all'Europa cambiarono progressivamente volto tra gli anni Trenta e Quaranta. Proprio in questo arco di tempo si fondarono le premesse del Risorgimento. I moti del '20, i moti del '30 e le guerre di indipendenza ne saranno tangibile segnale e condurranno faticosamente all'unificazione nazionale.

1 | COSTITUZIONE CISALPINA (1797)

Il 19 Maggio 1797 Napoleone sottraeva le città e le province di Modena, Reggio Emilia, Massa e Carrara alla Repubblica Cisalpina e le univa alla costituenda Repubblica Cisalpina. Scandiano partecipò attivamente, con i suoi deputati, agli avvenimenti rivoluzionari che si scatenarono in Italia fra il 1796 e il 1799: collaborò alla formazione della Guardia Civica e all'apertura, nei locali della Rocca, di una Società d'Istruzione Pubblica che aveva come scopo quello di "diffondere le idee d'eguaglianza, di libertà e i vantaggi portati dalla Rivoluzione ai cittadini".

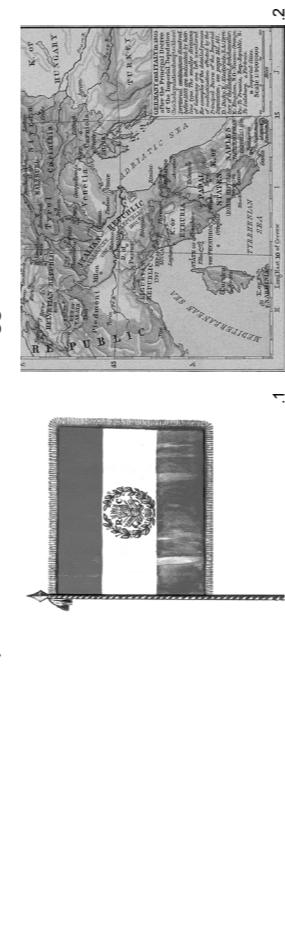
Le sedi governative e le pubbliche piazze vennero addobbate con gli emblemi della Rivoluzione e dell'iconografia giacobina: in Piazza Spallanzani venne eretto l'Albero della Libertà, mentre nella Rocca, sede della Municipalità, furono innalzati il berretto frigio, l'aquila, il fascio e la bandiera tricolorata. Nel Settembre 1798 il Presidente della Municipalità di Scandiano propose di far erigere in Piazza Spallanzani una statua della Libertà e una lapide repubblicana, eretta in ogni capoluogo, che doveva riportare i primi tre articoli della Costituzione Cisalpina:

Art. 1 – I diritti dell'uomo in società sono la libertà, l'eguaglianza, la sicurezza e la proprietà.

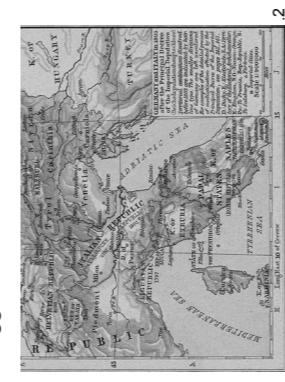
Art. 2 – La libertà consiste in poter fare ciò che non nuoce ai diritti altri.

Art. 3 – L'eguaglianza consiste nell'essere la stessa per tutti, così nel proteggere come nel punire. L'eguaglianza non ammette alcuna distinzione di nascita né alcun potere ereditario.

La Repubblica Cisalpina, comunque, non ebbe lunga vita. Il 4 Maggio 1799, in seguito alla sconfitta delle truppe francesi e cisalpine e all'occupazione di Milano da parte delle truppe austro-russe, a Scandiano, come nelle altre città emiliane, vennero distrutti i simboli della ormai ex Repubblica, sostituiti con le aquile bicipiti e le bandiere ducale. Decadono così le Municipalità e si ricostituiscono le Reggenze dei Ducati.



1 | Mappa della Cisalpina (1797).



2 | Bandiera della Cisalpina (1797).

2 * CAFFÉ DUE COLONNE

Nell'attuale sala consigliare del Comune di Scandiano era situato nel corso dell'Ottocento il Caffè del Corso alle Due Colonne. Come le principali botteghe del caffè, che rappresentavano nelle principali città italiane luoghi di scambio intellettuale e politico, sedi di dibattito sui principali temi e avvenimenti del secolo, anche tale caffè svolgeva un analogo ruolo. Era "luogo d'incontro dei liberali scandianesi". Da qui partirono infatti il 6 marzo 1831 i patrioti di Scandiano arruolati dal generale Carlo Zucchi nella marcia di avvicinamento alla città di Ancona e fu messo a "sacco" nel 1849 dai soldati di Francesco V. Il caffè era chiamato "Del Corso alle Due Colonne" per la presenza di due grandi colonne che erano situate al suo interno: il locale, di proprietà del Comune, faceva parte dell'edificio costruito, nel secolo XVII, dal marchese Giulio Thiene lungo il corso A. Vallisneri. Negli anni '40 ci fu un cambio di gestione. I nuovi proprietari ampliarono il caffè proponendo due nuove sale destinate alla lettura e al gioco. Oggi è possibile visitare l'ex caffè entrando nel Palazzo Municipale e dirigendosi sulla destra dell'atrio d'ingresso. Qui sono visibili due robuste colonne di stile eclettico con capitelli corinzi che separano lo spazio riservato ai consiglieri da quello specifico del pubblico. Nella parete di fondo sono collocati dipinti ad olio su tela, opera dell'artista locale Paris Cutini, scandianese.

3 * MUNICIPIO

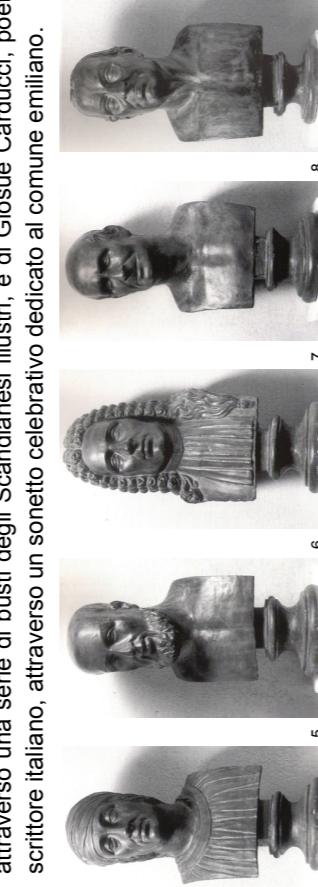
Una mappa di Scandiano del XVII^o secolo indica Corso Vallisneri come la via della "Strada". Il nome era legato alla presenza dell'edificio della stalla o scuderia che la famiglia del Thiene aveva fatto costruire nella via a sud del fossato della Pavarina (attuale Piazza Fiume) e che corrisponde con l'odierno Palazzo Municipale, ristrutturato nei primi anni del Novecento dagli ingegneri Zuccoli e Cagliari.



3 | Medaglia commemorativa del Municipio di Scandiano.

4 | GLI ILLUSTRI

Oltre al cambio della toponomastica dei luoghi e alla "monumentalizzazione" degli edifici governativi, nel corso del XIX^o secolo erano frequenti le operazioni di rivalutazione della storia nazionale e locale. Anche a Scandiano i personaggi che ne avevano segnato la storia sono stati celebrati ad opera di Luigi Mainoni, scultore scandianese, attraverso una serie di busti degli Scandianesi illustri, e di Giosuè Carducci, poeta e scrittore italiano, attraverso un sonetto celebrativo dedicato al comune emiliano.



5 | Busti di illustri Scandianesi (Mainoni).

6 | Luigi Mainoni (Mainoni).

7 | Giosuè Carducci (Mainoni).

8 | Scultore Giosuè Carducci (Mainoni).

9 | Scultore Giosuè Carducci (Mainoni).

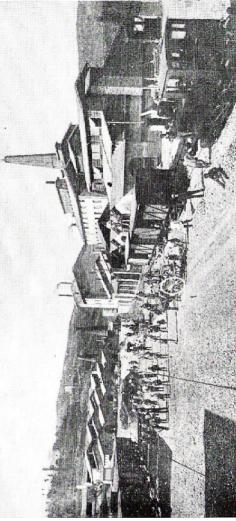
Luigi Mainoni, nato a Scandiano nel 1804, inizia la sua carriera artistica come autodidatta e acquisisce l'esperienza tecnica nella fabbrica di maioliche di Costanzo Dallari a Sassuolo. Il giovane scultore prosegue la sua formazione all'Accademia delle Belle Arti di Modena tra il 1823 e il 1825 e riceve dalla stessa Accademia una borsa di studio per perfezionare i suoi studi presso l'Accademia di Carrara. Del 1825 sono i busti dei cinque Scandianesi illustri (gesso con patina bronzo, cm 58,5x26,5), offerti agli amministratori di Scandiano. L'esecuzione dei busti, raffiguranti Matteo Maria Boiardo, Cesare Magati, Antonio Vallisneri, Lazzaro Spallanzani, G.B. Venturi, rientra nei tentativi del giovane scultore di procurarsi commissioni e di mettersi in luce presso i concittadini avvalorando la stima che alcuni protettori già gli avevano accordata.

Giosuè Carducci poeta e scrittore italiano (Valdicastello di Pietrasanta 1835 - Bologna 1907). Quando, nel 1894, in occasione delle celebrazioni del V° centenario della morte di M.M.Boiardo, arriva a Scandiano in treno, durante il simposio tenutosi all'interno della Rocca legge il sonetto "A Scandiano", composto per l'occasione. Vi ritorna il 30 aprile 1899, in occasione della celebrazione del centenario della morte di Lazzaro Spallanzani.

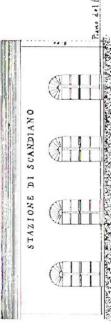
"De la prona stagion ne i dì più tardi
Che le rose sfiorro e i laureti,
Quando cavalleria cinge i codardi
E al valor civiltà mette divieti,
A te, Scandian, faro gentil che ardi
Ne l'immensa al pensiero epica Teti,
O rocca de' Fogliani e de' Botardi,
Terra di sapienti e di poeti,
Io vengo: a tergo mi lasciai la grama
Che il mondo dice poesia, lasciai
I deliri a cui par che dietro agogni
L'età malata. Io sento che mi chiama
De' secoli la voce, e risognai
La verità de i grandi antichi sogni."

5 | FERROVIA SCANDIANO-VENTOSO

Nel primo ventennio dopo l'Unità d'Italia si intensificano le discussioni in merito alla realizzazione di nuove linee ferroviarie, sia a livello provinciale sia regionale. E' all'interno di questo scenario che nel 1881 viene approvato il progetto definitivo della linea Reggio-Scandiano-Ventoso. Essa collegava la fabbrica di calce e cemento di Cà de Caroli (Ventoso, foto 2) alla Stazione di Reggio Emilia, con fermate intermedie a Scandiano-Via Mazzini (foto 1), Bosco e Buc del Signore. La linea era volta al trasporto di passeggeri e merci e, nello specifico, costituiva un collegamento diretto con la fabbrica di cemento, oltre ad essere utilizzata per il trasporto della ghiaia sui cantieri delle nuove linee ferroviarie della provincia.



10 | Stazione di Scandiano.



11 | Cà de Caroli (Ventoso).